Incidente Gonse-Labori.

Gonse afferma che vi furono cambiamenti in Painlevè riguardo alla credenza nella innocenza e nella moralità di Dreyfus.

Labori interviene rimproverando vivamente Gonse della deposizione inesatta.

Il presidente invita Labori a moderare le sue parole.

Si impegna una discussione fra Gonse e Labori circa la formazione dell'incartamento secreto e circa i documenti annessivi.

Gonse dice che l'opinione dei ministri della guerra era già fatta quando videro i documenti dell'incartamento secreto.

Labori si meraviglia che l'incartamento segreto non contenga il dispaccio dell'ambasciatore francese a Roma riferente un versamento di danaro fatto ad Esterhazy.

Gonse replica che si mettevano nell'incartamento soltanto i documenti più importanti.

Labori *constata* che vi *si* accoglievano informazioni sfavorevoli a Dreyfus *non* mai quelle sfavorevoli ad Esterhazy.

Il capitano Cuignet dice che si scartò dall'incartamento segreto quanto proveniva dall'estero così non vi si portò un telegramma relativo alla conversazione di un Sovrano dicente ad un addetto militare francese che ciò che avveniva in Francia era una prova della potenza degli ebrei, eppure questa informazione era sfavorevole a Dreyfus.

Labori chiede che si mostri una buona volta quanto fu raccolto a carico di Dreyfus.

Cuignet dice esistere documenti relativi a Dreyfus nell'incartamento dello spionaggio conservato all'ufficio di statistica.

Labori domanda che tutti i documenti sieno presentati.

Billot intervenendo protesta contro l'insinuazione di Viviani a suo carico che lo accusò di aver portato via il rapporto di Watinet Cuignet, dice che lasciò sull'incartamento segreto un rapporto di Cavaignac.

A domanda di Demange il documento si chiederà a Cavaignac.

L'incidente è chiuso.

Altri testi.

Mayer, redattore del *Temps* depone che un giorno, Guenèe, agente di polizia segreta e suo conoscente, gli raccontò esistere al Ministero della guerra una fotografia istantanea rappresentante Dreyfus parlante a Bruxelles con un addetto militare.

Peyrat medico a Parigi dichiara che Bertulus gli narrò a Dieppe al momento dell'arresto di Henry, il colloquio avuto con Henry nel suo gabinetto. Bertulus, dice il teste, si mostrava soddisfattissimo dell'arresto di Henry dal quale si conoscerebbe tutto.

Tomps commissario speciale dice che fu incaricato da Sandherr di fotografare il *bordereau* senza nascondere le traccie di lacerazione.

Allorchè il *fac-simile del bordereau* comparve nel *Matin*, Tomps fu incaricato da Picquart e poi da Henry di ricercare l'autore dell'indiscrezione.

Tomps soggiunge che Lauth gli rimproverò di non condurre l'inchiesta *come avrebbe dovuto*.

Su domanda di un membro del Consiglio di guerra, Tomps dichiara che il *bordereau* comunicato al *Matin* era quello dato al perito Teysonnieres.

Su domanda di Labori, Tomps precisa certe parti della sua deposizione, specialmente quella relativa alla pressione esercitata su lui da Henry perchè si attribuisce la comunicazione del *bordereau* a Picquart.

Il commissario Hennion narra che la direzione di sicurezza generale ricevette un rapporto recante che certo Paulmier, domestico presso un addetto militare, aveva visto nella costui casa piani militari firmati da Dreyfus.

Paulmier interrogato, smentisce il fatto.

Il Consiglio di guerra decide all'unanimità di riunirsi domani mattina a *porte chiuse* per l'esame di alcuni documenti segreti.

L'udienza è tolta.

Dreyfus esce sorridendo e stringendo la mano ai suoi difensori.

NOTIZIE ITALIANE

L'amnistia.

Roma 4. — Se l'amnistia per i condannati politici non si concederà nell'occasione dello scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele a Torino, la si concederà il 20 settembre di certo. Molti ministri appoggiano questa sovrana intenzione.

Leggere in quarta pagina:
Chinina Migone.
La tisi, ecc. — Lombardi e Contardi.

NOTIZIE ESTERE

La questione del Transvaal.

Londra 4. — Le notizie da Pretoria al *Daily Telegraph* e da Johannesburg allo *Standard* recano che il Transvaal ritirò l'offerta del dazio consumo in franchigia *dopo cinque anni*.

Il *Daily Telegraph* ed il *Times* credono che la maggioranza del *Wolksraad* reclamerà la proclamazione dell'indipendenza del Transvaal.

Capetown 4. — Fu arrestato il redattore capo del giornale il *Transvaal Leader*, incolpato di alto tradimento. Questo fatto produsse viva agitazione.

L'assassino di Labori arrestato?

Parigi 4. — Si crede che la polizia sia riuscita ad arrestare l'assassino di Labori a Cahen.

La persona identificata è certo Tostain il quale oppugna l'identità differenziando per l'età dal presunto assassino.

Caleidoscopio

Effemeride storica.
5 settembre 1854. Morte di Giovanni Visconti arcivescovo e signore di Milano.

×

Un pensiero al giorno.
Non farti mai il tiranno nè lo schiavo d'alcuno in questo mondo. *Marco Aurelio.*

×

Cognizioni utili.
I funghi.
I funghi costituiscono un cibo assai nutriente e di grande uso, come condimento. Per la conservazione dei funghi sono usati diversi metodi che non richiedono cognizioni e pratiche speciali perchè i funghi anche nei modi di conservazione poco o nulla perdono delle loro proprietà. Trattasi soltanto di adattare il procedimento di conservazione all'uso che si vuol fare del fungo, e cioè se deve servire per cucina o per tavola.

Un buon sistema di preparazione è l'*essenza* di funghi. Si prende un chilogramma di funghi tagliati a pezzi, con dieci grammi di sale e il succo di tre limoni; si fanno cuocere in una pentola di terra per un buon quarto d'ora; vi si versa sopra un litro di buon brodo di carne e si fa cuocere di nuovo per mezz'ora. Infine si filtra il tutto attraverso un pannolino e si ripone il liquido in fiaschi che si turano ermeticamente.

×

La sfinge.
Rebus monoverbo.

EFE

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.
INSUBORDINARE (*in su bor din a re*).

×

Per finire.
All'Ospedale.
Un malato geme.
— Oh, Dio, oh, Dio!
— Una bella monaca s'avvicina al suo letto, pronta a servirlo.
— Che cosa voleva dal buon Dio? Io sono sua figlia!
— Ah!... vorrei essere suo genero!

PROVINCIA

Omicidio.

Casarsa della Delizia, 4 settembre.

Ieri sera, verso le 9, a Castions di Zoppola, accadde un grave fatto di sangue, che impressionò tristamente l'intera popolazione.

Fra i due compari, Boreani Antonio, d'anni 55 contadino, e Perosa Marco, mugnaio, non correva, da molto tempo, troppo buon sangue, causa, dicesi, questioni d'interesse. Ieri sera, trovatisi nell'osteria, ed essendo tutt'e due un po' alticci cominciarono a bisticciarsi, ma, grazie all'intromissione dei presenti, la cosa *non ebbe seguito*.

Usciti più tardi in istrada, principiarono a questionare, ed allora il Perosa, nel calore della disputa, estratto di tasca un coltello vibrava un terribile colpo al collo del Boreani, tagliandogli netta la carotide. Questi cadde a terra in un lago di sangue, e cinque minuti dopo era già freddo cadavere. Il Perosa è latitante.

Sul luogo si portarono le autorità di Pordenone per le solite constatazioni e relative indagini.

C.

NB. Dopo scritto seppi che il feritore venne arrestato.

Incendio. Causa accidentale manifestavasi il fuoco nel fienile di Edoardo Nob a Magnano. Il fabbricato ed i foraggi entro contenuti andarono distrutti. Il danno si calcola ammonti a circa 1500 lire.

Furto ferroviario. Allo scalo ferroviario di Pordenone ladri ignoti scassinarono una cassa proveniente da Como e diretta al signor Marini, rubandovi una quantità di oggetti di chincaglierie del valore di oltre 70 lire.

Esodo di gallinacei. Certo Martin Giuseppe di Prata di Pordenone denunziò che dalla sua stalla, aperta sparirono 13 polli e 31 tacchini. Nessuna traccia dei ladri.

Bisogna dire il vero nome. Per aver dato false generalità all'arma dei carabinieri fu arrestato certo *Tomasini Valentino di Platischis*, il quale era già colpito da mandato di cattura.

Feste millenarie di Paolo Diacono

La seconda giornata.

La prima dell'Oratorio del Tomadini

La risurrezione del Cristo.

Sono le quattordici e già il pubblico fa ressa contro la porta laterale del duomo. I carabinieri vigilano.

Una mezz'ora prima del grande convegno artistico, io e quattro amici infiliamo la bottola superiore dell'orchestra, *poichè questo è il luogo assegnato* alla stampa, spolveriamo per benino, e per ogni dove e finalmente io posso dare un'occhiata alla sala.... voglio dire alla chiesa.

Fra le quattro grandi arcate monumentali di stile greco bizantino, il pubblico formicola, domandando, cercando e accomodandosi al posto designato. Molti preti fanno servizio alle porte di entrata.

La scalinata che mette in *cornu evangeli* a poco a poco è traversata dagli artisti e artiste che si portano al loro posto.

La chiesa presenta nella sua severità un aspetto abbastanza strano in quel miscuglio di militari, preti, signore e signorine uniti tutti in un sentimento di trepidante *aspettativa*.

E finalmente alcuni tocchi di campana danno il segnale.

Il maestro Bossi e la signorina Fusco salgono la scala e dopo l'applauso il silenzio si fa profondo, intenso, e le tende cadono davanti alla luce troppo abbondante delle finestre.

Alle quindici e dieci minuti il tocco secco della bacchetta del maestro penetra in tutti i cuori con sussulto quasi dolcemente doloroso.

La introduzione comincia con un piano dolcissimo degli istrumenti ad arco con qualche nota di flauto. L'attacco graziosissimo delle viole col lamentoso del violoncello trascinantesi con graduale forza in un crescendo che va fino ad una leggera entrata *delle trombe, ripetenti il motivo*, riesce ancor più penetrante.

Il delizioso diminuendo dà termine alla introduzione e i legni conquidono così i cuori, che erompe un applauso ben nutrito per l'ampie navate, con replicata ovazione di *bis*, che è gentilmente concesso.

A me non dispiace, questa volta, il *bis* poichè mi è dato di riparare alla interruzione degli applausi nell'attacco del primo coro.

Poichè la frase di questo è larga e ben tagliata e vi conduce bellamente fino allo splendido e caratteristico piano con tocchi di timpani: *Augusta vittima*, alternata alla prima: *Inni si sciolgano*.

Anche qui echeggia l'applauso fragoroso di un pubblico che lieto pregusta il successo.

Ma la musica prosegue in: *Noi del Cristo*, che è quasi un canto scoperto a risposte incalzantisi fra le voci di uomini e donne fino alla bellissima frase a tre riprese: *Noi la greggia del mistico Agnello* che si riattacca con l'altra: *la gloria del prode*, forse un pò troppo ripetuta, anche per un canto Gregoriano.

La seconda parte di questa ripresa dei cori: *Ei, l'Agnel cui, peccato* è armonizzata da un dolce movimento dei legni, che ricorda quasi due battute di minuetto. La frase è modestamente eletta fino all'attacco sonoro delle trombe: *Morte e Vita*; attacco eseguito con un po' di incertezza, corretta subito però dall'incalzante: *Han pugnato* e dal morente, pianissimo e ben opportuno: *Era spento* fino alla grande frase finale, alta, squillante: ...*ed or vive immortal*, che trascina tutto il pubblico ad uno scrosciante applauso, insistente nel bis, anche questo concesso.

Il *coro parlante* a monosillabi tronchi di botte e risposte, io lo trovo rimarcabile per la graziosa e supplicante frase: *Deh! parla Maria* che cade in un *morendo* di molto effetto.

Nel *racconto di Maria* è buona la frase: *Io l'ho scorto* che commuove gli animi intelligenti di musica; e l'altra: *Furon angeli del ciel* che è detta abbastanza bene.

Ma sia che la voce della *soprano* non si presti per una non troppa pastosità, sia che, alla suggestione nuova di un *soprano* in musica sacra non si è troppo abituati, fatto è che questo pezzo apparve forse monotono, per quanto sia molto rilevante e buonissima la frase: *Era neve il vestimento* fino a tutto il *crescendo*: il *sudario*.

Il *coro dei fedeli* rialza il diapason nel ben riuscito *pianissimo*: *benedetta*, dove la frase piano piano va cadendo, così pure la seconda entrata di *Maria*: *Sì, mio Signore* è Cristo che questa volta la signorina Fusco dice benissimo e riscuote applausi sinceri.

Il coro a *quattro voci sole* fra due voci di uomini e *due di donne* che si intrecciano alternativamente, strappa gli applausi per quanto l'esecuzione sia un po' incerta.

Ed eccoci al pezzo finale!

Coro generale!

Per quanto l'attacco *Alleluia* appaia modesto nell'ispirazione, la frase: *Le catene di morte spezzò* è eletta e ci affida della buona riuscita della chiusa.

Il secondo attacco degli uomini: *Alleluja* è alquanto incerto, in ispecie alla parola *vincitore* e il tempo si fa trascinare appena per un attimo, subito corretto. La ripetutissima frase: *se stesso* che si alterna colle altre, va un po' confusa coll'incertezza della entrata delle trombe; ma la rapida, e incisiva *esclamazione*: *Sommo Re* fino al lievemente morendo: *che in te confido*, raggruppato da elettissima armonia, conquide gli animi, in un entusiasmo finale di applausi scroscianti e tutti i *cuori* esultano per il successo pieno e intero di quella musica! Tutti gli artisti sono in piedi e solo la bacchetta dell'esimio maestro-direttore E. Bossi, mette fine a quella incessante manifestazione di pubblico commosso, battendo per il *bis* la verga incantata della sua mano.

Questo grandioso pezzo finale è formato da mano robusta e da un intelletto musicalmente sano. Ma la seconda parte del primo grandioso coro per me è di gran lunga migliore. La fattura di questo pezzo è a quattro parti, direi quasi, quadrate, che mettono capo nei fascini dell'armonia, alla dolcissima entrata delle viole che è veramente ben *opportuna e splendida*.

Il carattere di questa musica è veramente *sacro ed* è quello che deve essere. La musica scritta dall'abate Tomadini *non è certo musica* su cui le zampe di mosca di certi autori moderni, potrebbero scombiccherar *correzioni* e ripentimenti e rifacitura e ricuciture?... ma è musica che una volta scritta non si corregge più perchè va dritta filata, pulita al concetto, senza titubanze e tergiversazioni.

E davvero pensando che fu scritta trenta o quaranta anni fa quando l'invasione della floscia e paralitica musica del Mercadante ciaramellava pei teatri d'Italia, io sentivo ieri un dolore profondo acuto, pensando come a quel trionfo dell'arte non sporgesse il capo animato quel forte vecchietto ch'io sento la forza di proclamarlo il precursore della musica sacra moderna, allorquando musica sacra non se ne scriveva affatto.

Ieri più volte *in me sorse* il saluto, pensando a *Palestrina* a *Bach* a *Mendelsson* o ad *Haydn*; poichè l'istrumentazione per quanto sia modesta, è elettissima e piana è l'armonia collegantasi colla melodia.

All'uscire dalla chiesa ho sentito troppe voci che si affannavano a fare o a domandare confronti col Perosi. È dovere mio perciò, come fedele cronista, intervenire anche in questo punto. E dirò francamente che fra l'uno e l'altro non vi è confronto. La musica del Tomadini è musica veramente sacra, quella del Perosi ricorre talvolta alla teatralità delle *prime parti*; che se può influire sullo spirito dei profani trova ripugnanze nella parte intelligente degli uomini d'arte ed eletti.

Io poi credo che il giovine maestro potrebbe imparare molto dal lavoro del *Tomadini*, nell'arte di istrumentare e di condurre i cori. Qui sono proprio inappuntabili, là lasciano molto a desiderare.

Ora alcuni brevissimi accenni sulla esecuzione.

Il maestro-direttore E. Bossi abile quanto la sua fama lo fa illustre, fu all'altezza del suo compito.

Egli ha saputo recidere prontamente alcune incertezze che potevano minacciare di farsi più palesi.

Alla seconda ripetizione del finale ha tenuto meravigliosamente una *certa entrata* di contrabassi!... Egli dunque fu abilissimo e corretto.

La signorina A. *Fusco*, l'ho già detto, non emerse nel racconto forse quanto la sua bella fama ci dava sperare. Più felice fu nella seconda ripresa: *Sì mio Signore!* Ma forse anche il timbro della voce non era troppo omogeneo al carattere di quella musica.

Buoni i cori meno qualche pecca nell'ultimo finale.

Ho sentito una entrata di violoncello eseguito in modo veramente inappuntabile e delizioso da forte ed eletto artista. E basta! Solo un grazie alla città di Cividale gentile e graziosa nel suo forte valore storico, che mi ha dato di assistere ad una festa dell'arte musicale tanto intellettualmente concepita ed eseguita.

G. Garassini.

I congressisti.

Ecco i nomi dei congressisti che riceviamo dal registro in cui si sottoscrissero al Municipio:

Francesco Bertolini, rappresentante Università Bologna e deputazione di storia patria della Romagna.

Prof. Carlo Cipolla.

Dott. Francesco Versegnassi.

Prof. Luigi Olivi, rappresentante università e deputazione storia patria modenese.

Dott. Lodovico Oberziner, rappresentante la città di Trento.

Giuseppe Marcotti.

Prof. Gervaso, c. provveditore studi.

Prof. Giuseppe Occioni Bonaffons, rappresentante la deputazione veneta di storia patria, l'ateneo veneto, il liceo Marco Polo ed il prof. Pietro Orsi.

Dott. Marco Tamaro, rappresentante la società istriana di archeologia e storia patria e le città di Pirano e Parenzo.

Prof. Isabella Toffaloni.

Sig. Irma Cescutti.

D. Luigi Zanutto.

Dott. Alessandro Marki, prof. università Colosvar.

Sac. Luigi Narducci, rappresentante municipio e biblioteca di S. Daniele.

Sig. Antonio Labarnorh, rappresentante la società Laborenzis Matica slovenska.

Dott. Federico Wiedund, rappresentante l'Università di Estangen (Baviera).

Dott. Bernardo Benassi, rappresentante il Municipio di Pola.

Prof. Carlo Lonzar.

Ab. Morsolin, rappresentante l'Istituto veneto di scienze lettere.

P. Andrea Waschek, vice priore di Baila (Istria).

P. Amato Clerici, priore di Baila.

P. Marino Frattin, priore di S. Giorgio, Venezia.

P. Ambrogio Amelli, archivista di Montecassino.

Prof. Giovanni Tamassia, rappresentante l'Università di Padova e Pavia.

Prof. G. B. Garassini, rappresentante la Società storica savonese.

Prof. Zamboni Filippo dell'accademia commerciale di Vienna.

Co. Federico Orgnani Martina.

Prof. Alessandro Wolff.

Prof. Luigi Riegl, rappresentante Università di Vienna.

Comm. Guglielmo Berchet, rappresentante Istituto storico italiano e la Università di Roma.

Erminio Dörfles consigliere comunale presidente teatro Gorizia.

Prof. Leopoldo Ovary, rappresentante l'accademia di Budapest.

Prof. Antonio Fiammazzo del Liceo di Bergamo.

Prof. Guido Bigani, rappresentante Università di Genova.

Dottor Carlo Venuti podestà di Gorizia, per la città, biblioteca e gabinetto di lettura di Gorizia.

Dott. Vincenzo Marani assessore provinciale di Gorizia.

Guido Bombig, rappresentante società ginnastica di Gorizia.

Michele Zel, dirigente scolastico Gorizia.

J. Baudouin de Courtenay, professore dell'Università Cracovia.

Prof. Francesco Musoni rappresentante Istituto tecnico di Udine.

Prof. Alberto Puschi, rappresentante Museo civico e la Società Minerva.

Prof. Giuseppe Zuccante, rappresentante Accademia scientif. lett. Milano.

On. Attilio Ortis, deputato al parlamento di Vienna, rappresentante la città di Trieste.

Emilia de Dagnen Eichenhalm.

Prof. Arnoldo Luschin von Ebengreuth, rappresentante di Graz.

Prof. Giuseppe Vettach direttore del ginnasio comunale superiore di Trieste.

Senatore Antonino di Prampero.

Deputato co. Freschi.

Adalberto Berger di Montecrociata.

Prof. Libero Fracassetti.

Giuseppe Leoni.

Prof. Fabio Luzzatto della R. Università di Macerata e della accademia di Rovereto.

Hodgkin Thomas, prof. rappresentante dell'Università di Londra e di Oxford.

Prof. Lodovico Bertolini rappresenta la società degli studi italiani di Francia e la Revue de geographie.

Al Congresso storico.

Quasi un centinaio di congressisti — gli esteri erano al completo — si riunirono alle 9 di ieri nell'atrio del Collegio per la nomina delle cariche. Riuscirono eletti: P. Ambrogio Amelli presidente effettivo, professor Th. Hod-

gheu di Londra e professor Ovary di Budapest, presidenti onorari ed il dott. Pier Sylverio Leicht ed il prof. Pier Luigi Zambolti segretari. Seguì animatissima la discussione e fu deliberato di affidare a tre istituti italiani — la deputazione di storia patria di Venezia, l'istituto storico italiano e la Badia di Montecassino — a tre dotti stranieri — prof. Wiegand, prof. Duschim e Traube — ed al Municipio di Cividale l'edizione dell'Opera Omnia di Paolo Diacono.

Il Congresso formulò poi il voto che si dia opera a rintracciare gli elementi longobardi nella toponomastica friulana e che se ne raccolgano le usanze giuridiche ancor vigenti. Enrico Maionica propose che nell'anno 1902 si tenga un nuovo Congresso a ricordo dell'XI centenario di S. Paolino d'Aquileia. Infine il prof. Sonder Marcki ha dato lettura di una sua memoria sulle vestigia dei longobardi in Ungheria.

Il padre Amelli mandò un telegramma al re per ringraziamento di aver concesso l'alto suo patronato all'edizione della Opera omnia.

La seduta venne sospesa a mezzogiorno per riprendersi alle 3.

Aperta l'adunanza, questa è impiegata in due importantissime letture, l'una del prof. Hodgking sulla «Affinità etnica dei Longobardi e degli Anglo-Sassoni» l'altra del prof. Hartmann, sullo «Svolgimento dell'idea dell'Impero romano occidentale dal 476 fino a Paolo Diacono».

Le due letture pregevolissime furono ripetutamente applaudite.

Stamane alle nove ebbe luogo la seduta di chiusura dell'importante Congresso.

Oggi alle quattro.

Oggi alle quattro l'on. deputato Morpurgo, presidente onorario dell'Esposizione agricola-industriale, visiterà la Esposizione, della quale ci riserviamo a parlare più particolareggiatamente nei prossimi numeri.

Il Congresso magistrale.

Ecco i temi che saranno trattati nel Congresso pedagogico che si terrà domani mercoledì 6 corrente nel teatro sociale:

I. *Come è e come dovrebbe essere ordinata la scuola popolare.*

Le conclusioni che potranno scaturire dallo svolgimento del tema sarebbero che:

1. la scuola attuale, limitata come è, non corrisponde allo scopo pel quale fu istituita;

2. la scuola ha bisogno di essere riordinata in modo da costituire un *tutto a sè* con programmi adatti e con una estensione sufficiente a formare l'uomo per la società;

3. costituendo essa il primo elemento e la prima condizione di civiltà di un popolo, allo Stato spetta l'obbligo di dirigerla come oggetto del suo più vivo e costante interessamento.

Siccome al tema faranno capo parecchie questioni subordinate, così sarebbe cosa buona che i congressisti maestri avessero a manifestare le loro idee, *principalmente*, sui punti seguenti:

1. su la estensione che dovrebbe avere la scuola popolare;

2. su la durata dell'anno scolastico e su l'epoca più opportuna per l'apertura e per la chiusura delle scuole;

3. su gli esami, se fosse conveniente sopprimere quelli di passaggio da classe a classe, mantenendo quelli che segnano il termine dell'istruzione;

4. su gli orari scolastici e loro distribuzione secondo le classi.

II. *Come dovrebbe essere riformato il Monte Pensioni.*

Tenute presenti le aspirazioni manifestate nel Congresso di Pordenone e facendo voti che, nell'interesse della educazione popolare, siano attuate al più presto, i congressisti maestri chiedono che sia modificata la tabella per le pensioni di riposo in modo che, a 25 anni di servizio, la pensione possa essere, almeno, della metà dello stipendio e che poi di quinquennio in quinquennio, sia aumentata di un ottavo.

Al museo.

Molti visitarono ieri l'altro ed ieri il *museo archeologico*. Vi è sopratutto ammiratissimo il bozzetto del monumento al Diacono esposto dall'artista concittadino cav. Giacomo Gabrici. Del medesimo vedemmo esposta la fotografia alle vetrine di alcuni negozi e tutti si soffermano a gustarne la favorevole impressione.

Il discorso del Prefetto.

Ecco il bellissimo discorso stato pronunciato domenica scorsa dall'ill. sig. Prefetto comm. Germonio, all'inaugurazione del Congresso storico:

« *Humanissimi viri,*

Cum vobis in hanc nobilissimam provinciam, cui immerito praesum, advenientibus salutem dicere me maxime deceat, libentissime hoc munere fungor.

Salvete, igitur vos, qui, si divi poetae nostri verbis mihi liceat uti, perillustri scriptori, summo Langobardorum historico honoris tribuendi causa huc fuistis «dal desio portati».

Meum non est, cum mihi nec ingenii vis nec litterarum copia, neque oris facundia succurrant, quibus vos copiose praediti estis, de claris Paulli Diaconi meritis disserere, qui sanctitate morum non minus quam humanarum divinarumque rerum sapientia inter omnes aetatis suae maximus emituit.

Eius profecto vita, eius opera vobis omnibus non modo comperta sed meditata; nec vos huc advenistis nisi quia urbem nobilissimam in qua ille ortus est, et quae descripsit loca in conspectu habere libitum esset, atque eumdem aerem, ut paene dicam, inspirare quem ipse olim, et eius demum insignem in re praesenti memoriam colere.

Optimum vero et iucundissimum est nepotes tum illorum qui antiquum gloriosumque regnum condiderunt, tum qui everterunt funditus, hic congregatos adspicere, hoc solo, quod nuper dixi, et iam laudabili proposito excitatos.

Quod frequentes convenistis, honestissimum hoc non tantum clarissimi scriptoris memoriae sed huic hospitae Foroiuliensium Civitati et, ut ita dicam, omnio Italiae veluti maximum decus et honorem tributum existimamus et vobis grati animi sensus referimus.

Utinam, cum in patriam quisque suam sospite cursu redierit, urbanitatis et officiorum quibus immortalis Varnefridi cives sapientes advenas prosequi curaverunt, dulcem recordationem conservare possitis et earum rerum quae a vobis disputatae erunt uberrimae frugis ad historicorum studiorum incrementa spem vobiscum feratis. Hoc votum: hoc omen. Iterum, ornatissimi viri, iterumque salvete ».

Per questa sera.

Dal Comitato per i festeggiamenti riceviamo il seguente telegramma:

«Lo spettacolo pirotecnico che per cause imprevedute non ebbe luogo iersera nel parco del Collegio convitto di Cividale verrà completamente eseguito questa sera martedì alle ore nove».

Cividale, 4 settembre.

All'Esposizione.

Col treno delle 12 arrivò l'Ill. Prefetto, ed alla stazione si trovavano a riceverlo l'on. Sindaco cav. Morgante, ed il cav. Scamoni R. commissario Dist. In carozza si diressero a visitare l'Esposizione Agricola-Industriale. Vennero ricevuti dal Presidente del Comizio Agrario sig. Francesco Coceani e dal Comitato esecutore.

Agli egregi visitatori venne offerto un rinfresco.

Visitate tutte le sale l'Ill. sig. Prefetto comm. Germonio, manifestò la sua piena soddisfazione.

La mostra, certo è interessante, ed i locali, cominciando dall'atrio riccamente adorno di fiori e di piante pregevoli di proprietà del conte Guido De Puppi, sono messi con buon gusto.

Alla mostra finora figura in prima linea Angeli Giov. Batt. in salsamentaria, uve, frutta, ecc., e la Ditta Angeli-Privilegi come stabilimento per la confezione del seme bachi. Questa Ditta ha ormai assicurato uno splendido avvenire.

Poi viene la ditta ing. de Paciani e Comp. con le sue magnifiche stufe di terracotta inverniciata.

L'operaio Miani Francesco si fa grande onore col suoi stupendi mobili intagliati stile antico.

Il sig. Zanutto Giovanni artista dilettante, ha deposto una quantità di lavori rustici, di un gusto veramente bizzarro, e piacciono assai.

Poi vengono la farmacia Tonini e Podrecca coi loro prodotti.

L'Istituto delle Orsoline ha tutta una sala coperta di lavori pregievolissimi, vuoi in ricamo, vuoi in pizzi e merletti, tanto all'uncinetto che ai fuselli.

Le scuole Comunali, l'Asilo infantile, ed altre istituzioni locali sono bene rappresentate.

La Congregazione di Carità ha fatto pure una mostra interessantissima per chi se ne intende di pubbliche amministrazioni ed ha presentato un lavoro statistico di 20 quadri, superiore a qualunque elogio.

Il prof. Verderi, il simpatico maestro della nostra Scuola operaia d'arte, ha esposto un quadro di stupendo fotografie, e due ritratti ad olio che sono due capolavori.

La Scuola della Società Operaja occupa due sale, una per il disegno, l'altra per la plastica. Sono esposti veri lavori d'arte.

E poi, ve ne sono tante altre ditte ed altre istituzioni, delle quali ne parleremo un'altra volta.

Il concorso alla mostra è soddisfacente.

Con tutta quella ressa di questi giorni nulla di grave è successo.

La Banda di Udine

Oggi dalle 5 alle 7 suonò la vostra brava banda. Ebbe continue manifestazioni di simpatia.

Ieri sera l'illuminazione fece fiasco contrariata dal vento. Questa sera si ritentò la prova in piazza Plebiscito, ma non riuscì gran che.

Domani alle 15 seconda del famoso oratorio, concerti, fuochi ecc.

Zero.

Cividale, 4 settembre.

Fuochi fatui.

Vengo in questo momento dal parco del Collegio dove ho assistito allo scoppio di... un fiascone colossale. Saranno state poco meno di sei mila persone deluse.

Il pirotecnico tradì, e la Commissione sebbene avvertita per tempo, si lasciò abbindolare da quattro chiacchiere alla veneziana. Noi, ignorantoni, avremmo preferita una gara fra il Fontanini di Udine ed il Meneghini di Mortegliano, sicuri che con meno denaro, si avrebbe avuta una gara superiore al programma o ad ogni aspettativa.

Noi avevamo avvertito dei fiaschi precedenti, ed avevamo fatto il possibile per dissipare le illusioni e la buona fede dei pur benemeriti membri della Commissione, ma noi non abbiamo la *volada* e non siamo stati intesi. Certi affari, certi contratti, bisogna lasciarli trattare da chi è provato dalle esperienze.

Anche per la illuminazione noi abbiamo fatto il nostro dovere di avvertire dei pericoli, ai quali si andava incontro.

Noi p. e. avremmo preferito rivolgersi al prof. Lenardon di Udine, od al proprietario conte Orgnani di Laipacco, oppure ad altre nostre conoscenze.

Avremmo preferito spendere da soli quelle parecchie centinaia di lire, sicuri dell'esito, e con vantaggio dei nostri operai.

Insomma chi la pensa in un modo chi nell'altro, ma certo è che negli affari pubblici e di pubblico interesse, bisogna andare coi piedi di piombo.

Seguiteremo.

Intanto aspettiamo l'esito di domani.

Avevamo sì o no ragione di scrivere, venti giorni or sono: occhio alle bombe?

UDINE

Per i maestri inferiori. Per i maestri forniti della sola patente inferiore sono state dal Consiglio approvate le proposte del ministro, mercè le quali a cominciare dall'ottobre si apriranno delle sessioni straordinarie di esami a vantaggio dei maestri stessi.

Società alpina friulana. Oggi ultimo giorno per l'adesione alle gite e al Convegno.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno. In occasione delle prossime feste 8 e 10 corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti nei giorni 6, 7, 8, 9, 10 ed 11, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 12.

Si avverte però che le sezioni di ritorno dei biglietti distribuiti il 6 corr. non saranno valide per effettuare la corsa il successivo giorno 7 detto.

La disgrazia d'un garzone. Ieri, nel pomeriggio, Bassianello Leone di Girolamo d'anni 13, garzone del negozio manifatture di Giovanni Tam e D'Orlando, assieme ad un suo compagno era intento a pulire la bicicletta del suo padrone.

D'un tratto, facendo girare una ruota si ebbe impigliata la mano sinistra fra i raggi e asportata la terza e metà della seconda falange del dito indice e fratturata completamente e complicatamente la terza falange del dito medio, della mano sinistra.

Accaduto ciò il ragazzo, con gran sangue freddo, corse all'Ospedale a farsi medicare, mentre uno dei giovani del negozio raccoglieva il moncone del dito.

Venne dichiarato guaribile in venti giorni.

I fanciulli ringraziano. I fanciulli, reduci dai bagni dell'Ospizio marino di Lido (Venezia), col nostro mezzo ringraziano il Comitato protettore dell'infanzia per aver loro dato il mezzo di procurarsi la cura dei bagni marini che tanto giovò a ridonar loro la salute.

Bagno involontario. Ieri l'altro alle 11, certo Pelizon Umberto fu Francesco d'anni 31, nato a Ragogna domiciliato a Udine, essendo ubbriaco, postosi a *dormire sul* parapetto della roggia in via Zanon, cadde entro.

Fu estratto dal sig. Achille Montalbano.

All'Ospedale fu medicata Smolli Francesca di Giovanni d'anni 23, nata a Villacco, domestica qui residente, per accidentale ferita alla mano destra, guaribile *in giorni sei*.

Privo di mezzi. L'altra sera fu arrestato Giuseppe Tivan fu Antonio, d'anni 23, nato a S. Lorenzo d'Istria, domiciliato a Prato Carnico, perchè sprovvisto di mezzi e recapiti.

Il medesimo dichiarò di essere renitente di leva della classe 1876.

Voleva volare senza ali? Ieri sera circa le ore 10 e mezza, un signore, alloggiato all'albergo «Pietti» in via Poscolle, non si sa come, precipitò da una finestra, secondo piano, sopra un pergolato d'uva. Da questa incomoda posizione fu tolto da alcuni signori che si trovavano all'albergo; e così il mal capitato se la cavò con una buona dose di paura e nessun male.

Ladra arrestata. Dalle guardie di città è stata arrestata Croatto Maddalena fu Giuseppe d'anni 20 da Udine per furto di sei biglietti del Monte di Pietà, per l'importo di 100 lire a danno di Maria Toniccoli di Angelo maritata Gladioli di via Cortazzis.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 31 agosto 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8586) (Soci 1671)		L.	214,650.—
Riserva	L. 90,741.28		
„ per infortunii	„ 1,522.47		
„ oscil. valori	„ 1,595.19		
		„	93,858.94
		L.	308,508.94

Attivo

Cassa		L.	25,136.40
Portafoglio		„	1,841,646.08
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	23,864.—
Conti Correnti garantiti		„	35,565.43
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	202,584.49
Debitori e creditori diversi		„	35,954.06
Banche e Ditte corrispondenti		„	20,604.70
Cartelle fondiarie		„	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	17,881.28
Effetti per l'incasso		„	3,471.01
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 79,872.34		
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 10,000.—	„	109,872.34
Imposte e tasse	L. 9,284.75		
Interessi passivi	„ 41,463.40		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 12,712.12	„	63,460.26
		L.	2,410,030.67

Passivo

Capitale sociale	L. 214,650.—		
Fondo di riserva	„ 90,741.28		
Fondo per eventuali infortunii	„ 1,522.47		
Fondo per event. oscil. valori	„ 1,595.19	L.	308,508.94
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	1,833,261.57
Banche e Ditte corrispondenti		„	63,100.—
Debitori e Creditori diversi		„	120.95
Dividendi		„	6,647.13
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 79,872.34		
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 10,000.—	L.	109,872.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		„	86,519.74
		L.	2,410,030.67

Udine, 31 agosto 1899.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco
Avv. Carlo Lupieri

Il Direttore
G. Bolzoni

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette azioni a L. 35.50 cadauna. — Sconta *effetti di commercio* al **4** 1/2 per cento. — Prestiti su *cambiali* a due firme, mesi tre **5** per cento; idem mesi quattro **5** 1/4 per cento; idem mesi sei **5** 1/2 per cento. — Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3** 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Dal carcere al manicomio. *Venne disposto* che tal *Boerzio* Valentino, detenuto nelle carceri di Gemona, diventato improvvisamente pazzo, sia trasferito in questo manicomio.

Ladruncoli colti sul fatto. Giovedì scorso le guardie di città colsero sul fatto quattro ragazzetti di qui mentre stavano saccheggiando una pianta di fichi nell'orto del signor Carlo Barella in Giardino grande. Essi avevano già rovinato alcuni rami e colta quasi una sporta di frutta più o meno mature. Uno di questi buletti, certo Bon Antonio d'anni 14 non dormiva da circa un mese in casa, portando così dispiacere gravissimo alla famiglia. Una seria correzione si spera riuscirà salutare per questo discolo e per i suoi minuscoli colleghi.

Furto. Certo Perossini Luigi da Cividale, rubò lire 30 a danno di Celeste Filippo di Luigi d'anni 19, stalliere presso Giovanni Franzolini fuori porta Pracchiuso.

La solita gherminella dei calabresi. Tutti gli anni, in questa stagione, si presentavano a questo ufficio di P. S. una quantità straordinaria di operai delle provincie meridionali, di ritorno dal lavoro in Austria, per ottenere il rimpatrio gratuito, adducendo il motivo d'essere sprovvisti di *mezzi*.

Anche ieri se ne presentarono una ventina, ma avendo l'ufficio potuto assodare che ieri, questi tali avevano da Pontebba spedito alle case loro 1500 lire, venne loro rifiutato il chiesto viaggio, sotto la comminatoria di essere denunciati per truffa.

All'Ospedale fu medicato Cassutti Gio Batta di Antonio d'anni 14 da Udine per accidentali contusioni alla guancia sinistra, riportate in rissa, guaribili *in tre giorni*.

Ringraziamento. La famiglia Dri fu Giuseppe, profondamente commossa dalla imponente dimostrazione di stima ed affetto che conoscenti ed amici vollero tributare alla loro cara estinta, sente il dovere di ringraziare di cuore tutti coloro che in qualsiasi modo cercarono di rendere più solenni le ultime onoranze alla povera defunta pregando d'essere perdonata delle dimenticanze in cui involontariamente sarà incorsa.

Tricesimo, 5 agosto 1899.

Furto. Di notte, mediante scasso, ladri ignoti rubarono lire 25 a danno di Cecconi Giov. Batt. fu Giov. Batt. di Tarcento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il Senato in Alta Corte.

Parigi 5. — Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri alle ore cinque. Loubet ha firmato il decreto che costituisce il Senato in Alta Corte e lo convoca per il 18 settembre.

Il procuratore generale della Corte d'Appello Bernard ed i sostituti procuratori Fournier e Herbeaux costituiranno il pubblico ministero.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 4 settembre.

Il primo mercato serico della settimana ha segnato ancora andamento calmo, avutosi nella scorsa ottava. Venditori e compratori rimangono fermi nelle loro idee, e non accennano a meglio accordarsi.

(Dal *Sole*).

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.45	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.16	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.18	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.39	M. 17.38	20.35

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco